

Prepariamoci a difenderci dalle bordate del grande capitale finanziario internazionale

Il governo del cambiamento in Italia è all'opera, e giorno dopo giorno rompe gli schemi e spariglia gli equilibri europei, tanto consolidati da sembrare immutabili. Invece, in poche settimane il predominio assoluto di Germania e Francia è minato, la Merkel torna sui suoi passi su importanti decisioni, Macron, in evidente crisi di nervi, sputa insulti inauditi a Salvini e agli italiani. Che per il momento reagiscono con calma olimpica. Non crediamo possa continuare a lungo senza ricevere dolorosi contraccolpi, che arriveranno, a tempo debito.

La situazione attuale, lasciataci dai governi precedenti, e soprattutto dall'ultimo, non permette certo capovolgimenti immediati, ma i nostri non perdono occasione per fissare i punti più importanti:

CETA – bloccato,

Riforma Renzi sulle BCC – mozione di cancellazione,

Decreto Lorenzin sui vaccini – si promette decreto entro luglio per evitare l'esclusione di bambini dal nido

Immigrazione clandestina – in pratica sospeso Dublino

Il governo lavora, alacramente, ma questo non ci deve tranquillizzare; dobbiamo prepararci al contrattacco dei poteri finanziari di cui la Commissione Europea è la longa manus. Questa è la realistica tesi di Giulietto Chiesa di cui postiamo "il punto", da pandoratv.it

La Trilateral commission

In Italia è assolutamente normale trovare persone che non abbiano neppure la minima idea di cosa sia la Commissione trilaterale, tanto meno che essa sia uno dei più importanti [organi del Potere](#); sono le stesse persone che non sanno di cosa si parli quando si nomina, a proposito degli Stati Uniti, il Deep State o lo Shadow Government e che quindi non riescono a capire niente di ciò che faccia il buon Trump e il perché lo faccia.

Bene, procediamo per gradi; intanto ci sentiamo di affermare che chi non sappia nemmeno cosa sia la Commissione trilaterale praticamente ha zero chances di capire cosa stia succedendo nella scena politica italiana ed europea, e perfino internazionale, in quanto questa consorteria di potenti, si riunisce ufficialmente, anche se a porte chiuse, e senza la presenza di un giornalista, ([o comunque i giornalisti presenti cessano di esserlo](#)) per decidere sulle sorti del pianeta, prendendo decisioni che riguardano la vita delle persone, non solo delle aziende o banche da essi capitanate. La qual cosa ci dovrebbe, come minimo, mettere in allarme. Almeno che non siamo così presi dal seguire il Grande fratello o l'ultima serie tv di Netflix.

Seguire la disamina di Valerio Lo Monaco sarà assolutamente avvincente e foriera di una nostra crescita culturale ed umana. Un punto assolutamente fondamentale. Approfondire l'argomento è possibile, comprando il libro di cui la conferenza è una presentazione: "Governance: l'autoritarismo moderno".

Non ringrazieremo mai abbastanza Claudio Messori di byoblu.com che con grande professionalità ed onestà intellettuale ci ha regalato le più interessanti interviste e conferenze di questi ultimi anni.

Fonte:

<https://www.youtube.com/watch?v=6eaTW6nQ5ig&feature=youtu.be>

“La verità ha sempre una sua bellezza”. Alberto Bagnai cita il nostro blog!

Riportiamo con orgoglio il frame in cui Alberto Bagnai cita il nostro blog, anche se con una piccola inesattezza, infatti parla di “unire i puntini” invece di “unire i punti”, ma al Nostro si perdona questo ed altro...

Con l’occasione vi raccomandiamo vivamente di ascoltare per intero la conferenza in occasione della presentazione della seconda edizione del libro di Marcello Foa “Gli stregoni della notizia” cui ha partecipato anche Vladimiro Giacché.

Fondamentale ascoltare gli interventi dei nostri tre eroi della dissidenza, in quanto ognuno di essi apporta un contributo assolutamente ineludibile per interpretare in maniera corretta i gravi processi di censura dell’informazione in atto. Inoltre è importante soffermarsi sul fatto che partecipino alla stessa conferenza, con grande armonia, “un comunista, un liberale ed un keynesiano” (Bagnai dixit);

questo ci deve far riflettere sul fatto che l'approccio all'attuale situazione da "destra" o da "sinistra", cioè prettamente ideologico, sia semplicemente obsoleto.

La sfida che abbiamo dinanzi oggi è se capiamo che l'Unione Europea sia una colossale trappola ad opera delle élites finanziarie (dei "padroni universali" – [definizione di Giulietto Chiesa](#)) oppure se continuiamo a considerarla pedissequamente come ce la vorrebbero vendere; un altissimo valore, una realtà metafisica, dunque ineluttabile, da accettare in ogni caso.

In un altro intervento il professor Bagnai notava che in presenza di forti compressioni sui diritti dei lavoratori l'unica strada per mantenere una qualche stabilità del sistema fosse una proporzionale manipolazione del sistema dell'informazione. Questo è il nodo centrale attorno al quale si dipanano gli acutissimi interventi dei nostri tre intellettuali cui va tutto il nostro plauso.

Fonte: byoblu.com

CLAMOROSO. Svelato chi è il consigliere economico del Movimento 5 Stelle!

CHI È L'ECONOMISTA DI M5S

(Rilanciamo la ricerca pubblicata dal bravissimo Nicolas

Micheletti)

VABBEH RAGA CIAO.

Ho cercato per giorni di capire da dove cavolo fosse spuntato fuori il punto programmatico del M5S di tagliare il rapporto debito/PIL del 40% in 10 anni.

Ho chiesto in giro. Ovunque. C'è anche un post di qualche giorno fa sulla pagina se lo cercate.

I grillini dicono sempre che il programma è tutto scelto dagli attivisti, ma io non ho trovato da nessuna parte alcuna prova (e so cercare bene le info).

Non sembra essere esistita alcuna votazione al riguardo di questo punto del programma.

E' chiaramente un punto preso e messo lì dall'alto. Non molto nello stile democratico di cui parlano tanto.

Ma finalmente l'ho scoperto.

L'ha messo lì... Lorenzo Fioramonti. Chi?

http://www.affaritaliani.it/economia/m5s-giu-del-40-il-rapporto-debito-pil-la-ricetta-dell-economista-di-di-maio-521864.html?refresh_ce

Ebbene sì. Tra tutti gli economisti italiani che il Movimento 5 Stelle poteva scegliere, ha scelto proprio lui. Chi è?

Fioramonti è un simpatico personaggio con un passato molto interessante.

E' professore in una università il cui capo è Wiseman Nkuhlu, chairman dei Rothshild:

www.up.ac.za/en/about-up/article/271179/chancellor

(il cognome è pertinente alla nostra situazione politica)

E' presidente ed unico professore del progetto JEAN MONNET, con specializzazione in studi sull'UE, in Africa.

www.vanityfair.it/news/politica/2018/01/24/lorenzo-fioramonti-economista-movimento-5-stelle

La prefazione dei suoi libri è a cura di Enrico Giovannini.

http://www.huffingtonpost.it/2018/01/23/chi-e-lorenzo-fioramonti-leconomista-nemico-numero-uno-del-pil-che-si-candida-con-m5s-e-sara-uno-dei-consiglieri-economici-di-di-maio_a_23341287/

Sì, Giovannini. Quello del Club di Roma e l'Aspen Institute. Proprio quello.

https://it.wikipedia.org/wiki/Enrico_Giovannini

I suoi libri sono recensiti dalla London School (Evelyn Rothschild).

[*Book Review: How Numbers Rule the World: The Use and Abuse of Statistics in Global Politics by Lorenzo Fioramonti*](#)

Scrive articoli per la Open Democracy (Soros).

<https://www.opendemocracy.net/openeconomy/lorenzo-fioramonti/gdp-turns-80-time-to-retire-0>

E per far felici anche gli immigrazionisti, ha una cattedra in "Integrazione regionale, Migrazione e libera circolazione delle persone".

<http://regionswithoutborders.org/2014/09/meetthenewchairholder-lorenzofioramonti/>

Ed è presidente della EU Studies Association of Sub-Saharan Africa.

<http://governanceinnovation.org/wordpress/theeuropeanstudiesassociation-ofsubsaharanafricaesassa/>

E per chiudere in bellezza ha lavorato anche per la Fondazione Rockefeller.

<http://up-za.academia.edu/LorenzoFioramonti/CurriculumVitae>

Insomma, un personaggio libero e indipendente da ogni vincolo ed intralazzo con il Potere. Ottima scelta ragazzi!!!!!!”

OVVIO!...IN FONDO BAGNAI, RINALDI, BARRA CARACCIOLO E GALLONI NON HANNO LE PIRREVIU DE STO BEL TOMO!

Fonte:

<https://scenarieconomici.it/chi-e-leconomista-di-m5g-quando-bagnai-rinaldi-galloni-e-barra-caracciolo-erano-ancora-liberissimi/>

Salvini candida Bagnai. Alzando di qualche tacca “er dibbattito”

Il 23 gennaio è avvenuto qualcosa che ha dato un grande impulso alla campagna elettorale italiana e che potrebbe cambiare le sorti del nostro paese. L'economista Alberto Bagnai ha accettato l'invito di Matteo Salvini a candidarsi per la Lega – c'è stata una [conferenza stampa alla Camera dei Deputati](#).

Sappiamo, postando questo articolo di Blondet, che tocca alcuni punti salienti dell'avvenimento, di diventare facili bersagli di critiche, perché la propaganda di regime ha deformato talmente l'immagine di Salvini, da rendere impossibile all'italiano medio di valutare le cose in maniera obiettiva. A chi parte subito con le critiche domandiamo se abbia letto, per caso, il programma condiviso dal centrodestra, inoltre se abbia mai sentito parlare Claudio Borghi Aquilini, responsabile economico della Lega del programma della Lega stessa e infine se abbia mai sentito parlare Alberto Bagnai, di tradizione progressista, noto al pubblico interessato ai temi economici. Temiamo un triplo no,

quindi la notizia che riportiamo e il relativo commento dell'acuto Blondet risulterebbero poco comprensibili. Tuttavia facciamo notare che la candidatura di Bagnai nella Lega conferma, e in maniera definitiva, che oramai il dibattito in Italia non sia più fra destra e sinistra, ma fra chi ha capito che il sistema Euro è quello che ha causato di fatto la crisi in cui ci stiamo dibattendo e chi invece continua a ripetere i soliti slogan. Questo dovrebbe far riflettere le voci più critiche alle nostre considerazioni. Bagnai, prima di prendere questa decisione, ha provato a rivolgersi alle forze politiche più a lui congeniali, senza mai trovare il giusto apprezzamento (ascoltate i suoi interventi alla conferenza stampa) e alla fine ha trovato in Borghi, e poi nella Lega i suoi interlocutori.

Confidiamo che questo post possa squarciare il muro della disinformazione e almeno scalfire il qualunquismo – dovuto a scoraggiamento – che spesso assale molti.

Salvini candida Bagnai. Alzando di qualche tacca “er dibbattito”

[Maurizio Blondet](#) 24 gennaio 2018

Matteo Salvini ha candidato Borghi e Bagnai, i due “economisti anti-euro”, come si affrettano a strillare i media, urlando che si tratta di “uno strappo” nella “destra” perché Berlusconi, invece, è europeista. Per cui “Salvini si slega dall'Europa”, eccetera eccetera.

Quello che il circo mediatico non rileva, perché è intellettualmente incapace di farlo, è la cosa principale.

La chiamerò “onestà politica”.

Siamo così assuefatti alla disonestà politica, ne siamo noi stessi (come cittadini) così corrotti e degradati, che non sappiamo più riconoscerla. Come per i grillini, un politico onesto è quello che non prende le mazzette. Che è il grado sottozero del pensiero politico.

L'onestà politica è quando un leader di un partito non marginale espone all'intero elettorato un progetto per la nazione. Non a favore di una categoria, o di una casta, di una regione, o di interessi sia pur legittimi di un ceto o una classe, no; una proposta concreta di grande momento su cui il leader invita l'elettorato intero a decidere del proprio destino.

Vi piaccia o no, solo Salvini lo sta facendo. Guardate le "proposte" e le "riforme" degli altri. Renzi vi ha promesso l'abolizione del canone tv, Grasso l'abolizione delle tasse universitarie, Boldrini la lotta antifascista, Berlusconi più Viagra per tutti, Di Maio l'aumento delle pensioni, un po' di soldi qui, un po' là. Ma il progetto complessivo non è chiaro. Ovviamente. Non ve lo dicono, perché ve lo nascondono, contando di farvi fessi con qualche promessuccia minima e irrealizzabile, o riuscendo a farvi paura: guai ad uscire dall'euro, guardate Casa Pound, bisogna restare uniti contro il fascismo ritornante, temete i populismi, i sovranismi, la xenofobia, l'omofobia, l'ISIS, Kim.

Sono tutti trucchi per distrarvi dal programma loro, occulto e per giunta impreciso, poco definibile: "Più Europa". Cosa intendono per "Più Europa", precisamente, che so, Casini che il PD ha imbarcato insieme alla Bonino? D'Alema che vuole il governo dell'inciucio? Berlusconi che ormai è lodato da tutti i suoi vecchi nemici? E' vero, Di Maio dice un giorno sì e un giorno no, non sa decidere bene, ma va capito: il suo elettorato è insieme di sinistra e sovranista, pro-eutanasia ed anti-immigrati, è il livello sottozero del pensiero. Tutti gli altri sono effettivamente **disonesti**: vi chiedono il voto e non vi dicono per quale progetto. Perché è inconfessabile.

Piaccia a no, Salvini vi ha offerto un programma su cui vi chiama a decidere. E non è un programma alla Bossi, "**secessiùn!**" (che poi il Bossi s'è ben guardato dal mettere minimamente in pratica: era un grido da osteria), o uno di

quei programmi ideologici e fumosi catto-comunisti o à la Bergoglio, disarmo totale, fratellanza universale, accogliamo tutti, smantelliamo lo Stato...

No. Salvini vi propone il programma definito. Forse che lo fa a parole, furbamente, per raccattare qualche voto "sovranista" e senza la minima intenzione di eseguirlo? No, è serio, e *lo dimostra* dandosi (e dandovi) i mezzi per attuare un progetto politico serio e difficile come affrontare la crisi epocale della UE. I mezzi sono la candidatura di Borghi e Bagnai. Bagnai, per quel che so, è uno cui affiderei il ministero dell'Economia perché pilotasse l'Italia fuori dall'euro; ha la cultura (non solo economica) e il polso per farlo.

Questa è la "serietà" e l'onestà in politica.

Siamo così corrotti come popolo, che non riusciamo a capire la differenza. Ma è importantissima. Non si fa la secessione (che è un progetto serio e grave) mettendo il lista Calderoli e ascoltando il proprio autista, o avviando alla carriera politica il Trota. Vuol dire che, in realtà, non si vuol fare niente.

Pensate a Berlusconi: nel 1994 espose un programma serio (lo votai), e poi ha riempito il Parlamento delle sue escort, amanti e leccacule. Se vuoi attuare un qualunque programma, poi non dai un ministero ad una Carfagna (che infatti ha subito tradito), a Nicole Minetti o alla Brambilla, di coscia lunga e quoziente intellettivo cortissimo, o tutte le altre scelte in base all'aspetto fisico. Non si forma una compagine governativa, si forma al massimo una troupe di ballerine per l'avanspettacolo. Tale infatti è, senza speranza, il livello del Cav.

il coraggio di chiamare i migliori di sé

No. Se hai un programma e sei politicamente onesto, vai in cerca di persone che sono in grado di attuarlo; in che significa cercare **persone migliori di sé**.

Attenzione, anche questo è importantissimo. Mi vergogno a dovervelo far notare, ma nessun politico italiano ha mai scelto qualcuno che sa essere migliore di sé. Anzi, nessun docente universitario, nessun imprenditore, nessun direttore di giornale... Il docente universitario si sceglie come suo successore un mediocre, ed espelle (che vada all'estero) il giovane brillante che "gli insidia il posto"; similmente, l'imprenditore si sente a disagio se l'ingegnere alla produzione ne sa più di lui, al direttore di giornale il giornalista troppo bravo risulta subito antipatico – e gli taglia le gambe.

Questo è il motivo evidente del degrado italiano: ogni generazione "dirigente" è peggio della precedente, in tutti i campi. Questa tendenza è poi massima nel politico italiota, che è narcisista e sospettosissimo, assolutamente *insicuro* dei suoi mezzi intellettuali e culturali, e diventa presto megalomane e so-tutto, perché in tv ha la lingua più sciolta del saggio e del competente ...



Ora, mi dispiace se vi sembra che lodi troppo, ma Salvini ha fatto questo: s'è guardato attorno, ha identificato (cosa non

affatto normale: quale politico ha mai cercato un economista come Bagnai o Vladimiro Giacché, anche solo per sentire cosa ha da dire?) e ha candidato persone che sa più colte e preparate di lui. Persone oltretutto senza potere. **Il politico in genere non ascolta se non chi ha già potere**, o crede lo abbia, qualcuno da temere, da farsi amico. Gli altri, semplicemente, non li vede.

L ha notato con sorpresa anche l'avvocata Giulia Bongiorno, che di Salvini aveva l'idea che hanno diffuso i media ("Mi faceva paura") – "E quando lui mi ha cercato ho visto una persona umile, concreta, attenta, con delle idee molto chiare sulle cose che vorrebbe raggiungere, sugli obiettivi che vuole conseguire. Con obiettivi chiari e nitidi".

Non si tratta di umiltà. Un politico capace di scegliere persone migliori di sé è un politico sicuro di sé, da non temere che l'altro gli faccia le scarpe, e che vuole raggiungere lo scopo. Ma per il resto sì: Salvini ha obiettivi chiari e nitidi. E' attento e sa imparare. Ha ammesso propri errori, che è rarissimo.

Ascoltate questo e giudicate voi:

<https://www.radioradicale.it/scheda/531477/politiche-2018-filo-diretto-con-matteo-salvini>

E' l'onestà politica. Poi voi non votatelo, ma è una puntualizzazione necessaria.

Aggiungo solo che con quelle scelte, il capo della Lega ha alzato di parecchie tacche il livello culturale-intellettuale del circo mediatico-elettorale (non è il caso di chiamarlo "dibattito").

Per indicar solo le ultime uscite di tale "dibattito", e le "priorità" dei politici altri, posto qui qualche lancio Ansa.

Gay, da noi 6,2%, partiti lo considerino

Gay Center, ignorati da M5s-c.destra, attendiamo c.sinistra

Il 69% degli italiani è favorevole ai diritti delle persone lesbiche, gay e trans, ed una eventuale lista gay ha una potenzialità del 6,2%, con particolare attenzione da parte degli under 25. E' quanto emerge da un sondaggio di EuromediaReserch illustrato a Montecitorio in una conferenza stampa da Fabrizio Marrasso, portavoce del Gay Center

Vaccini: Grasso, obbligatorietà resti

Si salvano milioni persone, dire contrario è pericolosa falsità

Boldrini, chiudere siti inno a fascismo

Ho scritto a Zuckerberg, dimensione insostenibile

– “I siti e le pagine di Facebook, che aumentano continuamente, che inneggiano al fascismo e al nazismo vanno chiuse. Sono le pagine della vergogna”

Migranti: Letta, in gioco l'avvenire Ue

L'ex premier chiede più solidarietà e coraggio agli Stati membri

Enrico Letta lancia un appello all'Europa per una maggiore solidarietà e coraggio sulla questione dei migranti. Su questo si gioca “l'avvenire dell'Unione”.

e questi vi sembrano progetti di qualche dignità, espressi con decenza intellettuale allora votate per quelli.

Agli altri consiglio di leggere [Goofynomics](#), per capire la differenza di livello.

Post Scriptum

A chi ovviamente mi schernirà, a chi sembra che io faccia un peana esagerato a Salvini, rispondo in anticipo. Sì, ho lodato Salvini con tanta più buona coscienza, perché sono sicuro che non vincerà. Gli italiani, popolo analfabeta al 70%, reso impaurito e confuso, corrotto dai politici degli ultimi 30 anni, non può semplicemente tollerare la verità in politica: cosa fare dell'Europa che sta collassando? dell'euro che ha distrutto un quarto della nostra economia? Per risolvere l'ondata dei migranti? Per la disoccupazione strutturale? Sono domande che l'italiano **rimuove**, vivendo alla giornata sull'abisso. Quindi non voterà per chi propone un onesto programma politico. Già mi basterebbe che Salvini avesse, nella coalizione, un voto in più di Berlusconi – ma anche questo non succederà. Quindi posso prevedere che Salvini sarà divorato dai suoi, al suo posto andrà Maroni (si è già preparato) e il progetto alternativo a quello di Bonino e Soros, "Più Europa", sarà liquidato per i prossimi 20 anni e nessuno avrà più il fegato di esporre l'alternativa. Il mio è l'onore delle armi, se volete.



Volete la verità? Ma voi non sapete gestire la verità!